

■ NOCERA TERINESE Il prossimo 26 agosto Tartaruga Caretta caretta L'incontro informativo sulla specie protetta



L'esemplare avvistato sul litorale di Nocera

NOCERA TERINESE - La tartaruga Caretta caretta al Villaggio del Golfo. Il 9 agosto sul litorale tirrenico calabrese è stata avvistata una tartaruga Caretta caretta in atto di ovideporre.

Questa specie di tartaruga presente nel mar Mediterraneo sceglie per ovideporre più frequentemente le coste ioniche calabresi, (il litorale jonico da Bianco a Melito Porto Salvo, nel reggino, è considerato la principale area di nidificazione italiana delle tartarughe). Questa volta ha scelto per depositare le sue uova la località di Villaggio del Golfo di Nocera Terinese. Si tratta di una ovideposizione tardiva considerando che il periodo di maggiore ovideposizione si ha tra giugno e luglio.

Per far comprendere l'importanza dell'evento e per sensibilizzare i villeggianti il 26 agosto alle 19.30 si terrà proprio in prossimità del luogo di nidificazione un incontro di informazione e sensibilizzazione moderato da Dora Anna Rocca docente e giornalista scientifico, corrispondente del *Quotidiano del Sud*, sulla specie protetta considerata.

Dopo i saluti dell'amministratore del villaggio del Golfo condominio B Antonio Marraffa, del sindaco della città ingegnere Antonio Albi, del dirigente dottor Giovanni Aramini o di un suo rappresentante del dipartimento ambiente settore Parchi ed aree naturali della Regione Calabria, intervorranno: il delegato regionale WWF Calabria Angelo Calzone, il dottore Pino Paolillo responsabile scientifico O.A. WWF Vibo Valentia-Vallata dello Stilaro e la dottoressa Ja-

smine De Marco biologa del WWF di Vibo Valentia. L'incontro presenta una grande valenza scientifica alla luce del fatto che la specie è classificata come "vulnerabile" dalla Lista Rossa della Iucn: Unione Internazionale per la Conservazione della Natura. Si tratta di rettili antichissimi a rischio di estinzione per via di incidenti vari con le navi o imbarcazioni di vario tipo, molte volte rimangono incastrate nelle reti da pesca, o impigliate negli ami a ciò si aggiunge il decesso delle tartarughe legato all'inquinamento delle acque (da evidenziare a tal proposito la contaminazione da microplastiche per l'ingestione di

**Il 9 agosto
sul litorale
è stata avvistato
un esemplare**

plastica scambiata per cibo) e dallo sfruttamento incontrollato. Anche i turisti poco informati qualora la ovideposizione avvenga in zona turistica non conoscendo il comportamento corretto da tenere in presenza di questi rettili potrebbe contribuire alla loro estinzione.

La specie sceglie in maniera attenta il luogo di nidificazione e là dove l'ecosistema viene considerato dalla stessa idoneo per l'ovideposizione (natura chimico-fisica della spiaggia, condizioni climatiche, posizione geografica), qui depositerà le sue uova al sicuro sotto la sabbia per poi lasciare che le tartarughe una volta schiuse le uova, dopo 42-60 giorni circa dalla ovideposizione, ritornino nel mare aperto per affrontare quel percorso che in assenza di pericoli per la loro sopravvivenza le farà ritornare a tempo debito per l'ovideposizione nel luogo in cui sono nate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA